

ROMA

CENTRO STORICO

ZTL, TRASPORTI INSUFFICIENTI, ASSENZA DI AREE PER LA SOSTA,

QUESTI I PROBLEMI DA AFFRONTARE CON IL COMUNE. OGGI ASSEMBLEA

Negozi al collasso, scatta la serrata

La chiusura dei negozi del centro storico, per oggi, è fissata per il 18. L'adesione è quasi totale. Si protesta contro la Ztl che a detta dei commercianti e delle associazioni che li rappresentano sta portando al collasso il "sistema della piccola economia" racchiusa nel commercio. Oggi gli esercizi commerciali e le botteghe artigiane del Centro Antico di Napoli, aderenti all'associazione "Corpo di Napoli" ed all'associazione "Il Duomo - Centro Storico" anticiperanno la chiusura serale alle ore 18 e prenderanno parte ad un'assemblea durante la quale si discuterà della grave crisi delle vendite che, secondo le due organizzazioni, tenuto conto della crisi generale, si è ulteriormente aggravata con la chiusura definitiva del Centro Antico con gli ultimi provvedimenti dell'amministrazione comunale sulla maxi Ztl. Per Gabriele Casillo, presidente del Corpo di Napoli la coincidenza del 13 febbraio, giorno in cui si sono chiusi i varchi alle auto, e giorno in cui ha preso il via il processo di desertificazione non può essere casuale: «Oltre alla fortissima riduzione dei turisti, evento prevedibile in questo periodo dell'anno, stiamo assistendo all'abbandono, da parte dei tantissimi cittadini napoletani, delle attività commerciali ed artigianali dei Decumani; cittadini provenienti da tutto il territorio cittadino e che preferivano venire al Centro Antico perché ritenuto più conveniente rispetto ad altre zone della città.

L'impossibilità di accedere all'area e l'assoluta inadeguatezza di servizi di mobilità alternativi oltre all'assoluta impossibilità di trovare aree di parcheggio di prossimità, ha indotto tantissime famiglie a cercare altrove, forse nei tanti centri commerciali e di massa collocati in provincia, una meta alternativa per fare gli acquisti» ha sintetizzato Gabriele, ma fatto è che la situazione per queste persone è diventata insostenibile. «Intanto a rischio ci sono tantissime attività commerciali che non riescono più a reggere - ha ricordato Gino Guadagno, presidente dell'associazione Via Duomo - si tratta di tantissime piccole aziende, per lo più a conduzione familiare la cui chiusura potrebbe condizionare pesantemente la pace sociale di questo grande "quartiere popolare"». Il punto è proprio questo: il Centro Antico non può essere affrontato con un approccio "ideologico" guardando solo all'aspetto monumentale, hanno detto i negozianti «Il Centro Antico è soprattutto un grande Centro Commerciale "naturale", unico nel suo genere perché valorizzato anche dai tanti monumenti ma dove convivono realtà sociali spesso degradate o a ri-



Via Tribunali e via Duomo pronti alla serrata per protestare

schio, oltre ad una forte concentrazione di colonie d'immigrati extracomunitari» ha sintetizzato Casillo il quale ha intenzione di porre ai rappresentanti comunali una domanda specifica, ovvero se il Comune ritiene che i Decumani siano solo un museo "immobile", «perché se così è allora chiuda definitivamente la zona; faccia in modo di convogliare durante tutto l'anno i flussi turistici; imponga un biglietto d'ingresso come si fa per tutti i siti museali e solo allora le attività produttive e commerciali potranno convertirsi in info point e guide turistiche». I negozianti invece ritengono che si possa trovare una soluzione mediata con una rimodulazione del "progetto" Ztl più rispondente alle necessità del territorio e più coerente con la tradizionale accoglienza che solo i Decumani possono offrire, rivedendo anche "l'avviso pubblico di animazione economica" emanato dall'Amministrazione Comunale e che, nell'attualità, taglia fuori proprio le realtà associative locali e che non garantisce, pertanto, un reale sviluppo socio-economico della zona.

Valeria Bellocchio